

Ing. Giovanni Davoli: “Impianti di produzione energia, il ruolo della normativa”

Introduzione:

cosa faccio – mi occupo di impianti industriali e civili

dove – prevalentemente a Modena (non operando a Scandiano posso parlare più liberamente)

Parte generale:

Gli impianti avranno un peso sempre maggiore sia per quanto riguarda il costo (era il 10/15% oggi è il 20% nei nuovi edifici ed aumenterà) che per la complessità in progettazione e in realizzazione;

Gli impianti civili stanno diventando “industriali” cioè diventa importante il bilancio economico: quanto costa l'impianto, quanto costa la manutenzione, la gestione, quanto produce e per quanto tempo;

Per poter fare una scelta “economica” è necessario definire un periodo di tempo di riferimento, periodo che si considera “stabile”;

La normativa influisce in modo sostanziale (ed oggi in modo negativo) perché risulta instabile: varia nel tempo (es: fotovoltaico a terra e sui tetti), nello spazio (leggi diverse da regione a regione, da comune a comune, ecc) e risulta inaffidabile (previsioni infrastrutturali previste per lungo tempo e non realizzate);

... come si può fare un bilancio economico se cambiano le regole?

Parte specifica:

Le prescrizioni regionali per le energie da fonti rinnovabili diventeranno sempre più stringenti (oggi 50% ACS + FV, da 01/01/2014 35 FER + FV) a queste si aggiungono le prescrizioni comunali;

“Impianti di produzione energia da FER a rete”, tecnicamente migliori di tanti piccoli impianti (es: problemi coogenrazione, pompe di calore chi va a -7°C con 80% umidità?) sono una possibilità prevista dalla regione E-R di stabilità (se ristrutturato a Scandiano so che per le FER sono tranquillo mi collego e sono ok) **cosa prevede il PSC/RUE?**

Opinione: il livello legislativo comunale (ultimo livello) dovrebbe inglobare elementi di flessibilità in grado di **ammortizzare le perturbazioni esterne** (es: incentivi statali risparmio prima 55% poi 65% poi 0 ... s potrebbero attivare incentivi comunali ad hoc quando gli altri non ci sono in modo da stabilizzare il numero di cantieri buono anche per imprese e artigiani) e non amplificarli (es: nel nuovo RUE si aggancia la minima prestazione energetica Classe B alla norma regionale ma se cambia la regionale ho un effetto moltiplicativo);

Condividere gli obiettivi: è quello di **avere case ed edifici con minori consumi**, allora da rivedere le prestazioni minime perché alzare l'asticella significa che molti non ci provano neanche a fare il salto (potevo fare una ristrutturazione invece faccio una semplice manutenzione str), andrebbe fatto un bilancio energetico ed economico (dati questi soldi come li posso giocare al meglio? In termini di comunità date 100 case in classe F/G attuali meglio portarne 30 in classe C piuttosto che 10 in classe B ...)

Atteggiamento di collaborazione tra privato (che ha interesse e possibilità di intervenire sulla casa) e **amministrazione comunale importanti quindi elementi di flessibilità interni al RUE** per permettere di arrivare all'obiettivo concreto che è quello di recuperare gli edifici esistenti rendendoli meno dispendiosi.